Anno XII. Giovedì 19 Luglio 1877 N. 171

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

AL PREFETTO FUTURO DELLA PROV. DI UDINE

Lettera quinta

Dalla specola del Castello

Quassù, o Signore, si respira aria pura, si godono le gran belle viste, si può isolarsi da ogni chiacchierio urbano ed inurbano, da ogni pettegolezzo de' politicastri, che sogliono dominare nelle piccole città e nelle borgate. Quello che si dice quassù ad alta voce e davanti a tutto il pubblico, è detto dal punto di vista dell'interesse del paese; della Città e Provincia ed un poco anche della Nazione. Qui adunque possiamo dire proprio: *Hic manebimus optime.*

Qui possiamo dire ai maldicenti e soffioni davvero, *che la loro miseria non ci tange.*

Converrebbe che ogni capoluogo di Provincia avesse un Castello come questo, e che l'amministratore di essa, abitandovi, vedesse di lassù il formicolare della gente e potesse distinguere il bene ed il male senza esserne tocco.

Era una mia vecchia idea, della quale ne ho discorso parecchie volte in questo foglio ancora anni fa, che la riva dalla parte del Giardino ed anche l'altra dalla parte del Palazzo Bartolini si riducessero a giardino a complemento del libero Castello reso accessibile a tutto il pubblico; ma anche quest'idea trovò opposizione. Lasciamola lì.

Un annedoto. Si racconta che, quando abitavano in Castello i Luogotenenti della Repubblica di Venezia, o del Principe, come si chiamava allora non tanto il doge quanto l'illustre consesso di quella celebre aristocrazia, un nobiluomo, un burlone del buon tempo antico, di nome Palladio, che ne fece molte altre di belle, mandasse il suo servo a lavare gli occhi alla statua della giustizia, che sta su di una colonna nella piazza che ora ha nome da Vittorio Emanuele, come protesta vera contro alla pace di Campoformido.

Il Luogotenente stava pigliando il fresco sul verrone e di là vedeva questo tiro. Mandò uno de' suoi valletti per sapere che cosa si facesse laggiù; e seppe che il Palladio aveva ordinato ad un suo servo quella fattura. Chiamatolo a Castello, rilevò da lui, che avendo perduta in prima istanza una causa, voleva lavare gli occhi alla giustizia, affinchè ci vedesse meglio. La giustizia difatti ci vide meglio e Palladio guadagnò la causa in seconda istanza.

Per questo forse si portò lassù poi il Tribunale, che prese il posto del rappresentante della Repubblica e del defunto Parlamento.

Ora non ci resta, che la morale di questa storia; ed è, che gioverebbe davvero che la Provincia si potesse reggere di quassù, dove nessuno ardirebbe di far pervenire le passioni egoistiche e gl'interessi privati in quell'atmosfera d'imparzialità, di giustizia, donde si veggono le cose dall'alto e si può confrontare il pro ed il contro tenendo il giusto mezzo.

Tutto questo sia detto per incidenza, e perchè Ella sappia, o Signore, che noi siamo soliti in questa tribuna della stampa guardare le cose dall'alto, senza accettazione di persone, e che, se non possiamo a meno di appartenere ad un partito, perchè il reggimento rappresentativo e delle maggioranze fa di ciò una necessità, sappiamo anche levarci al di sopra di tutti i partiti nell'interesse del paese e non sacrifichiamo poi mai ed a nessun partito nè le nostre idee individuali, nè la nostra dignità personale. Qualche vivacità nelle lotte politiche è impossibile evitarla, anche perchè si è costretti a difendersi con quelle armi con cui si è attaccati; ma non si vuole mai mancare al rispetto di sè medesimi, rispettando chi è degno di rispetto.

Da questo punto elevato io posso parlare, o Signore, del mio Friuli con quella imparzialità, che mi è ispirata dallo stesso soggetto.

Ella vede da qui, che la città di Udine, colle vie circolari dapprima, co' suoi borghi longitadinali dappoi, si è venuta abbastanza bene delineando, e quasi quasi si può dire una tra le più belle città di secondo ordine, se si verrà a poco a poco liberandola da alcune catapecchie e portando al di fuori tutto ciò che in essa vi è ancora d'immondo.

Abbiamo tempo però di parlare di Udine in sè stessa. Quello ch'io vorrei Ella considerasse ora sono soltanto i rapporti del capoluogo colle altre parti della Provincia.

Ella vede, che Udine non è una di quelle città, che concentrano in sè stesse, con molta popolazione, la ricchezza, la civiltà, la coltura di tutto il territorio, quasicchè il Contado fosse dominato dalla città assorbente; caso che si ripete in molte altre regioni d'Italia.

Tutto al contrario Udine è piuttosto piccola città rispetto al vasto territorio del Friuli, anche ridotto com'è, senza il Friuli Orientale e senza il Distretto di Portogruaro.

Gli è, che qui abbiamo avuto, più che altro, anche nel medio evo, una specie di Stato federativo. Oltre a quella di Udine ci erano molte altre Comunità con statuti ed ordini proprii, e Castelli importanti, rappresentati, assieme all'alto Clero a vescovi ed abati, nel Parlamento.

Così noi abbiamo sparse equabilmente in tutto il territorio del Friuli molte città minori, e molti grossi borghi, a tacere de' villaggi raccolti ed uniti ed abbastanza importanti, che serbano in sè molta parte della ricchezza e della coltura del paese; sicchè una civiltà relativa non è forse in nessun'altra Provincia d'Italia così equabilmente diffusa in tutto il contado come nel Friuli.

Ella, dando anche un'occhiata alla statistica paesana, ma soprattutto guardando prima da quassù e poscia sul luogo tutto il territorio, potrà convincersi di questo fatto. Ecco qua, com'Ella ha incontrato Sacile (ed io non Le parlo che de' maggiori paesi) alle porte del Friuli, poi Pordenone importante centro industriale, e guardando in su ha potuto vedere Polcenigo, Aviano, Maniago, Spilimbergo, in giù San Vito e Portogruaro; e quindi da Codroipo, San Daniele in alto e Latisana al basso, da Udine Palmanova più giù, e a tacere de' paesi oltre il confine (Cormons, Gradisca, Aquileja, Cervignano, Grado, Monfalcone, Gorizia) Cividale e Tarcento all'est e verso i monti Gemona, Venzone, Tolmezzo ed altri grossi paesi.

In tutti questi soggiornano, non venendo alla città capoluogo che per i loro interessi, numerose le famiglie abbienti e colte, più vicine alle loro terre ed alle loro industrie.

Di queste condizioni della mia piccola patria io me ne sono più volte ne' miei scritti rallegrato; poichè non mi piacciono le grandi città assorbenti, che fanno troppo grande distacco dai contadi ancora arretrati in civiltà. Mi piace assai questa civiltà federativa e diffusa che permette a molti Comuni di trovarsi tra loro in gara nei progressi desiderabili di qualsiasi sorte.

Soltanto Ella troverà con me, che è pure desiderabile, che sieno stretti viemmaggiormente i legami di questa civiltà federativa, sicchè le gare non diventino mai nè incivili, nè astiose, ma sieno sempre fraterne, e si riconosca che le più grandi Comunità, che raccolgono in sè le forze dei diversi Distretti della Provincia, hanno un comune interesse di figurare e farsi anche valere come una bene composta federazione d'interessi e di civiltà.

Due considerazioni sono quindi da farsi nel senso di questa federazione; l'una che in certe cose non si parli di destra, o sinistra riva del Tagliamento, di alta, o di bassa, di preminenze dell'una o dell'altra città, o di avversioni a quella che essendo capoluogo, ha più doveri da esercitare e più spese da sostenere a vantaggio di tutte le altre, come diremo a suo tempo; l'altra che in queste piccole città ed in questi grossi borghi, la smania di spoliticare, o delle gare personali più che patriottiche, non vengano, come pur troppo accade da qualche tempo, a dividere gli abitanti in partiti e sette locali, in nuovi guelfi e ghibellini da campanile, i quali per avversarsi tra loro rendono da ultimo impossibile la cooperazione di tutti al comun bene.

E qui, o Signore, colla mia imparzialità, faccio appello alla Sua, che è naturale per il posto che occupa, affinchè, con quella influenza cui può esercitare chi sta in alto e non partecipa punto alle passioni locali e personali, sappia e far valere quanto è possibile i legami del federalismo provinciale e mantenere la pace in ogni singola Comunità.

Per condurre tutti i migliori a questa concordia di azione per il comun bene, non è quanto che chiamarli tutti e sempre a qualcheduna di quelle opere utili e belle, che da una parte stringano i legami federali delle varie parti della Provincia e del Capoluogo con esse, dall'altra avvezzino gli abitatori d'uno stesso paese a dimenticare le divisioni ed animosità intestine, coll'essere chiamati a fare insieme qualcosa di buono e di bello per il luogo natio.

Per qualcheduno questi suggerimenti sapranno di malva, lo capisco; ma Ella, o Signore, preferirà, anche nell'interesse generale dello Stato, la malva all'ortica, od allo stramonio, che invece di ammollire le membra infiammate, le strazia colle punture, o le avvelena.

Più unita sarà in sè stessa e più operosa economicamente e civilmente questa estrema regione del Regno, e più saprà mostrare ai vicini che si volle la nostra indipendenza e la nostra libertà per qualche cosa, e che abbiamo saputo giovarcene per la prosperità e l'onore e la grandezza della Nazione.

Se noi non diamo alla nostra gioventù l'esempio di gareggiare nel bene e se non le diamo un indirizzo determinato e chiaro per la futura azione; indarno avremmo consumato la vita nel procacciare all'Italia prima di tutto la dignità di Nazione libera ed una. Coloro che godono un tanto bene per averlo ereditato, hanno anche molti doveri verso la Nazione e verso chi lasciò ad essi una così preziosa eredità.

I rappresentanti del Governo centrale, che giungono, come i podestà dei nostri antichi Comuni, di fuorivia, portando con sè le ispirazioni nazionali e l'imparzialità verso tutti, possono adunque contribuire da per tutto, come Ella contribuirà qui, a questa gara pacifica del progresso, eliminando le ire personali, che non appartengono punto al patrimonio civile del paese.

A rivederla!

Suo dev.
P. V.

Mentre si parla da un pezzo della tassa sulle bevande che l'on. Depretis fa studiare da un'apposita Commissione, il progetto d'una nuova imposta spunta sull'orizzonte. Il giornale che primo ce ne dà notizia è la non sospetta *Nazione*:

Ci dicono, essa scrive, che fra gli studi, che si stanno facendo al Ministero delle finanze, vi sia quello dell'applicazione d'una tassa proporzionale sui metalli preziosi, rimettendo in vigore il marchio obbligatorio. Da quessa tassa il Governo presumerebbe di ricavare parecchi milioni.

In pari tempo si vorrebbe estendere la verificazione obbligatoria, e per conseguenza il pagamento della tassa metrica, tanto alle misure di vetro, colle quali esclusivamente si dovrebbe vendere dagli spacciatori il vino, quanto a qualsiasi vaso chiuso che serva di trasporto e di recipiente per vino e per olio.

ALESSANDRO II AL CAMPO

Un corrispondente del *Daily News* scrive da Simnitza ove trovasi il quartire generale russo i seguenti curiosi particolari sulla vita che lo Czar conduce al campo:

« L'Imperatore passa molte ore del giorno sotto un pergolato in un giardinetto annesso al castello, occupato ad osservare con un gran telescopio tutto ciò che avviene sulla riva opposta del fiume. Malgrado l'asma, egli fa una vita molto attiva, visitando assiduamente i feriti ed ispezionando i soldati. Un filo telegrafico il quale parte da una stalla che serve da ufficio telegrafico, gli porta le notizie del mondo, quantunque queste sieno spesso assai scarse, perchè l'esercito russo non ha ancora imparato a dissporre accuratamente gli apparati elettrici che ogni divisione porta sempre seco. Riesce più facile all'imperatore avere altre notizie, che quelle dell'esercito. Per esempio, ha conosciuto prima l'arrivo della flotta inglese nella baia di Besika, che quella del combattimento di Tirnova.

Nei dintorni sono attendati tutti i membri del seguito imperiale: il venerabile principe Souvaroff, il principe Reuschikoff, il generale Ignatieff; il principe di Mingrelia è attendato presso la strada polverosissima; e il colonnello Wellesley, quando fa il bagno, è costretto a difendersi dai tentativi dei suoi cavalli, attaccati al veicolo, al quale è attaccata la sua tenda, i quali vorrebbero bever l'acqua ov'egli immerge la sua persona.

« Sul piano vedesi la tenda che fa da sala da pranzo. Qualche volta il seguito mangia all'aria aperta in mezzo alla polvere ed agli insetti, dando spettacolo alla gente che passa per la strada. Qualche volta l'imperatore desina al tocco, ma generalmente mangia col suo seguito,

« Giorni sono accadde una cosa commovente. A metà del desinare si udirono le melodie della marcia dei morti nel *Saul*; era la banda militare che accompagnava il corteggio funebre del giovine uffiziale d'artiglieria, il quale rimase annegato, mentre attraversava il fiume sopra un pontone; questo calò a fondo ed il copo del giovine fu ritrovato soltanto quattro giorni dopo, nell'acqua.

« Saputo ciò, l'Imperatore si alzò e seguito dal granduca e da tutto il suo seguito, si recò alla piccola chiesa ove si celebravano i funerali. Vi rimase quasi un'ora, e poi si recò sotto il porticato ov'era stata scavata la fossa, ed assistè alla tumulazione.

« Il giorno dopo, finito il desinare, tutti i prigionieri turchi furono condotti sul prato. Un corpo di fanteria russa, li circondò colle baionette in canna e colla scatola delle cartuccie aperte. Quei poveri diavoli crederono senza dubbio, di essere stati riuniti in quel luogo per subire la fucilazione, e crederono che fosse giunta la loro ultima ora.

« L'Imperatore col suo dragomano si avvicinò ad essi, e parlando famigliarmente fece loro molte domande. I nizam risposero con una franchezza quasi villana; gli dissero che da ventisei mesi non avevan ricevuto un soldo di paga, e quando l'imperatore domandò loro se eran soddisfatti del vitto che ricevevano al campo russo, risposero che non erano mai stati tanto bene. Uno di essi disse che era contentissimo di essere stato fatto prigioniero. Gli ufficiali del seguito si aggiravano fra i prigionieri dando loro delle cigarette che questi accendevano a quelle che gli ufficiali avevano in bocca. Parevan tutti una famiglia.»

ITALIA

Roma. Una notizia importante riceve la *Gazzetta del Popolo* da Roma. Eccola:

« Le trattative fra il Governo ed i rappresentanti della *Sudbhan* sono terminate con un accordo che per diventare definitivo non attende se non l'approvazione di Rotschild e di qualche altro grosso interessato della Società: approvazione che si crede non mancherà.

« Fra i 24 milioni che la Società pretendeva da principio, e i due milioni o poco più che il Governo voleva concedere, si è presa la via di mezzo. Il Governo pagherà 13 milioni, che a tanto e non più si è calcolato possono ammontare le spese fatte dalla Società e da ritenersi a titolo di capitale, non di semplice manutenzione. »

— La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corr. pubblica il decreto che approva i nuovi organici del ministero dell'interno. Esso determina che l'aumento dei stipendii abbia effetto col 1. gennaio 1877. Lo stesso decreto autorizza il passaggio degli impiegati dal ministero alle amministrazioni provinciali e viceversa. Nei Consiglieri delegati di prefettura la superiorità della classe non forma titolo per la promozione a prefetto. Gli impiegati rimasti fuori del ruolo conservano il loro grado d'anzianità per la nomina ai posti vacanti.

— Avendo i vescovi, che sono obbligati a chiedere al governo l'*exequatur*, dimostrata al Vaticano l'impossibilità in cui si trovano di restar a capo della loro diocesi senza porsi di accordo colle autorità governative, la Congregazione dei Cardinali decise dovere i vescovi stessi subire le conseguenze materiali delle loro domande d'*exequatur*; accettando le relazioni amichevoli colle autorità costituite; ma dover però riservare come caso di coscienza il riconoscimento dei fatti compiuti. (*Secolo*)

ESTERO

Francia. L'*Unione* ha per dispaccio da Parigi 17: L'ex-imperatrice non ha, come si è detto, chiesto il permesso al maresciallo di soggiornare in una città del litorale della Francia durante le elezioni. Lo si è affermato, ma i bonapartisti non commetterranno un simile errore. Ad ogni modo il governo ricuserebbe il suo assenso.

— Scrivono da Parigi alla *Persev.*: Il lavoro del Ministero sui candidati che intende sostenere è quasi finito, e in breve sarà di ragione pubblica. Ogni circoscrizione avrà il suo candidato ufficiale, il quale combatterà anche nei siti ove la vittoria gli è assolutamente impossibile, in tutte le grandi città per esempio. Dopo una varietà infinità di date, fra le quali si esitava, pare che si ritornerà definitivamente a quella estrema del 14 ottobre per le elezioni. Cosicchè il primo programma del 16 maggio seguirebbe esattamento il suo corso.

Turchia. Da Rustciuck, fortezza del quadrilatero danubiano che i Russi già da tempo bombardano e che ora s'apprestano ad assediare, mandano alla *Nazione* la corrispondenza seguente: La città è quasi spopolata. Per le strade non si vede che qualche raro abitante e delle lunghe file di bascibozuc col loro turbante variopinto, con l'abito paesano, con un fucile a percussione caricantesi dalla bocca e con un'aria poco rassicurante.

Mi si dice che abbiano svaligiato un ebreo di 400 piastre e un bulgaro del rewolver e di poche piastre. Del resto, non possono fare altrimenti; nessuno è pagato, e i sotto ufficiali dell'esercito regolare vi guardano con tanto di occhi e con l'espressione del più grande appet-

tito, quando voi fate la vostra sigaretta. I più non hanno che un parà, non possono fumare, mentre un pacchetto di tabacco non costa che tre dei nostri soldi italiani. Anche alcuni ufficiali fanno pietà; essi non hanno quanto basti per comprare una tazza di caffè. Ciò non fa sì che essi e i loro soldati sieno affatto avviliti. Si battono bene e si batteranno meglio. Non ho visto ancora un soldato che sotto la traiettoria che descrive una granata, la quale è descritta perfettamente all' udito dal luogo di partenza a quello d'arrivo — non ho visto, dico, che alcuno curvi il corpo o si accoccoli, come sogliono fare i soldati giovani. Del resto a Rustchiuk di giovani non vi sono che gli egiziani dei tre battaglioni che sono qui.

Ci vorrà ancora un bel po' prima che la città venga investita, ma incominciamo a sentire i tristi effetti dell' assedio. I pochi negozianti qui restati fanno provvista e non mettono la loro roba fuori che a spizzico, dicendo ch'è l' ultima. Il tabaccaio non ha in mostra che 40 pacchetti di tabacco, il beccaio un pezzo di carne. Della farina si è più avari, perchè si capisce che un bel giorno ognuno ne avrà bisogno. Io, che scrivo e che sono molto sobrio, comincio a patire la fame. Siamo appena al prologo ed il padrone dell' *Hotel de la Gare*, che specula, come i pochi cristiani qui rimasti, sulla difficoltà della situazione, mi mostra con compiacenza il suo asino, dicendo che per carne non ce ne mancherà mai.

Dispacci compendiati

Il corpo d'esercito destinato a circondare Rusciuk fu posto sotto il comando del granduca Alessandro principe ereditario russo. — La *Gazzetta Universale della Germania del Nord* constata la superiorità del fucile che hanno i turchi (sistema Martini) su quello (sistema Krucca) di cui sono armati i russi. (*Pungolo*) — La Grecia impedì colla forza l'entrata di 200 volontari nel territorio turco presso Lamia. — I turchi rimanenti ai confini del Montenegro ascendono a 38 battaglioni. (*Unione*) — Despotovick il quale fu acclamato capo degli insorti bosniaci, ha pubblicato un manifesto nel quale promette non lontani soccorsi da parte della Serbia. — L'armata di Sofia calcolata a 16,000 uomini, dev'essere rinforzata da tutti i distaccamenti disseminati nella Bulgaria occidentale. — Corre voce che l'Imperatrice di Russia debba andare a visitare visitare l'armata del Danubio. — Da rapporti particolareggiati risulta che l'approvviggiamento dell'armata russa in Bulgaria è fatto in modo desolante. Allo stesso quartiere generale farebbe difetto il nutrimento, e le truppe rimangono spesso senz'altro cibo che del biscotto. I Cosacchi saccheggiano i villaggi per procurarsi delle vivande. — Il signor Rosetti, sindaco di Bokarest, ha presentato le sue dimissioni a motivo della situazione finanziaria quasi disperata della città. — I russi che hanno passato i Balcani sono in numero di 10,000 senza artiglieria. — L'agitazione cresce ogni giorno a Costantinopoli e ieri correva voce di una grave sconfitta nei Balcani. Il governo manda via quasi tutti i corrispondenti di giornali. Parecchi si imbarcarono per Atene (*Libertà*)

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

MUNICIPIO DI UDINE

Nella occasione della *Fiera di S. Lorenzo* avranno luogo in piazza del Giardino nei giorni 12, 15, 16 e 19 agosto 1877

CORSE DI CAVALLI

I cavalli ammessi alle corse prenderanno parte nelle batterie dietro estrazione a sorte e dovranno assoggettarsi alle norme speciali indicate qui in appresso. Ciascuna corsa consterà di tre giri (metri circa 1800).

Nel giorno di Domenica 12 agosto

Corsa dei Sedioli

Bandiera d'onore

I premio L. 800 — II L. 500 — III L. 300

I sedioli non potranno essere meno di nove.

Nel giorno di Mercoledì 15 agosto

Corsa dei Fantini

Bandiera d'onore

I premio L. 800 — II L. 500 — III L. 300.

Nel giorno di Giovedì 16 agosto

Corsa dei Biroccini

Bandiera d'onore

I premio L. 400 — II L. 300 — III L. 200

Saranno esclusi da questa corsa i cavalli che ebbero premio nella corsa dei Sedioli.

Nel giorno di Domenica 19 agosto

Corsa delle Bighe

Bandiera d'onore

I premio L. 1000 — II L. 600 — III L. 400

Non saranno ammesse Bighe in numero maggiore di nove nè minore di sei. Nel primo caso non entrerà nella corsa di decisione che quella Biga che arriverà prima alla meta nella corsa della sua batteria, nel secondo caso le due che in ogni batteria arriveranno prime.

Avvertenze generali

I cavalli saranno accettati dietro esame e giudizio di una Commissione all'uopo nominata, la quale potrà anche sottoporli a prova. Dovranno essere inscritti presso la Segretaria Municipale cinque giorni prima della corsa, ed essere presentati alla Commissione quattro giorni prima dello spettacolo.

Le iscrizioni e le corse saranno poi regolate da speciali discipline ostensibili presso il Municipio, che dovranno essere considerate come appendice del presente avviso. Per tanto sarà obbligo sia dei proprietari dei cavalli, che dei guidatori di assoggettarvisi, ponendo ad esso la loro firma all'atto dell'iscrizione, dal qual momento si intenderà assunta ed accettata la responsabilità relativa.

Per l' iscrizione è necessario un deposito di garanzia corrispondente al decimo del primo premio assegnato alla corsa a cui l' iscrizione stessa si riferisce.

Non potendo aver luogo la corsa nel giorno fissato dal programma per circostanze impreviste, la Commissione si riserva il diritto di trasportarla ad altro giorno con apposito avviso.

Qualora nella disfatta il numero fosse maggiore di tre, il quarto riceverà la bandiera di onore.

Dalla Residenza Municipale, Udine 15 luglio 1877.

La Commissione.

Richieste di pubblicazioni di matrimonio. Una circolare della Prefettura di Udine in data 17 corr. ai RR. Commissari distrettuali ed ai signori Sindaci della Provincia, annunzia quanto segue:

Avendo il R. Ministero di grazia e giustizia ritenuto che le richieste di pubblicazione di matrimonio provenienti dall'estero debbonsi considerare qual semplice carteggio amministrativo e non quali atti di stato civile, cessa il bisogno che le medesime sieno munite della legalizzazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari all'estero, come fino adesso si praticava.

Disposizioni nel personale dell' amministrazione finanziaria. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 17 luglio corrente reca che per decreti del 17 maggio p. p. il sig. Gennari Antonio ufficiale d'archivio di III classe nell' Intendenza di Udine fu nominato ufficiale di terza classe nel Ministero delle finanze, e il sig. Baldini Edoardo ufficiale di III classe nel Ministero delle finanze fu nominato ufficiale di archivio di terza classe nell' Intendenza di Udine. Per decreto del 27 maggio il sig. Lavezzari Luigi ragioniere di III classe all' Intendenza di finanza di Udine fu traslocato a Rovigo.

Ai nostri operai che appartengono alla Società di mutuo soccorso sarà gradito il sapere essere in pronto un progetto di legge, secondo il quale quelle Società di mutuo soccorso saranno riconosciute come enti morali le quali verranno iscritte nel registro apposito tenuto da una Commissione centrale, da nominarsi a norma del progetto stesso. Ci limitiamo per oggi a notare vantaggi che le Società operaie di mutuo soccorso riconosciute godranno pel fatto di tale riconoscimento, oltre alle prerogative inerenti alla qualità di enti morali:

1. Esenzione dalle tasse di bollo e di registro per tutti i certificati, atti di notorietà o di altra specie di cui debbano valersi i soci in questa qualità e per tutti gli atti riflettenti i rapporti fra i soci e le Società;

2. Franchigia postale per le corrispondenze fra le Società e la Commissione centrale;

3. Inserzione a spese del ministero d'agricoltura, industria e commercio nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nei giornali degli annunzi giudiziari ed amministrativi degli avvisi menzionati nell'articolo precedente;

4. Esenzione da qualsiasi pegno o sequestro dei sussidi dovuti dalla Società ai soci ad alle loro famiglie.

Saranno inoltre esenti da tassa di bollo e di registro tutti gli atti delle Società di mutuo soccorso intesi ad ottenere il riconoscimento.

In forza di un' altro articolo del progetto di legge saranno stabiliti concorsi triennali a premi da conferirsi alle meglio ordinate Società di mutuo soccorso riconosciute.

Esami di concorso. Il direttore generale delle gabelle ha determinato che vengano aperti gli esami di concorso per la nomina ai posti di ufficiali della guardia doganale.

Questi esami avranno luogo il 15 ottobre prossimo e nei giorni successivi presso varie intendenze di finanza, fra le quali anche quella di Udine.

Vi potranno concorrere, con le norme stabilite dai decreti e regolamenti relativi, i brigadieri delle guardie doganali, che abbiano almeno due anni di grado e cinque di esercizio, o che sieno stati ufficiali dell'esercito, dell'armata e del corpo dei reali carabinieri.

L'assiduo lettore, al quale rispondemmo ieri, ci scrive di nuovo ammettendo che nel febbraio 1877 il *Giornale di Udine* faceva cenno del diploma d'onore conferito alla signora Teresa di Lenna dal *Comitato femminile* alla Esposizione di Filadelfia In quanto al secondo diverso diploma e medaglia conferiti alla stessa signora dal *Giurì Internazionale* e da pochi di pervenuto il nostro cortese assiduo vorrà tenerci per iscusati se, appunto trattandosi di cosa così recente, oggi solo ne diamo l'annuncio.

Gli alberi del viale fuori Porta Aquileja. Ci scrivono: Gli alberi che fiancheggiano e ombreggiano lo stupendo stradone da Porta Aquileja alla Pilatura Degani sono lasciati nel più completo abbandono. Nessuno se ne dà pensiero. Lungo i tronchi dalla base alla cima, crescono liberamente dei gruppi di rami che da un lato sformano l' albero e dall' altro ne snervano in una vegetazione sregolata affatto e malandata quella fibra e quel rigoglio che potrebbero renderlo sempre più bello e maestoso. Io non so a chi spetta il compito di provvedere a questa bisogna e di curare quelli alberi così larghi al viandante di benefiche ombre. Ma qualunque sia quello cui incombe tal obbligo bisogna ben dire che lo disimpegna assai male. Veda dunque cui spetta di riparare a tale incuria e voglio sperare che non si continuerà nell'andazzo attuale gettandosi a vicenda l' uno sull'altro l' incarico ed il dovere di quello che è necessario fare. L. C.

Prove. I filarmonici della nostra città scritturati dall' impresa dell'Opera hanno cominciato ieri le prove dell'*Africana*. Così quando giungeranno in Udine gli altri strumentisti di fuorivia scritturati dal signor Dal Torso, i nostri si troveranno impratichiti del grandioso spartito del maestro tedesco, dall'udizione del quale passando a quella dei *Puritani* si potranno fare interessanti confronti fra le due scuole ed anche potrebbè dirsi, fra le due epoche dell'arte che i due spartiti rappresentano.

L'artista di canto signora Gabriella Moisset, che, scrive la *Scena* di lunedì scorso, sarà uno dei più splendidi ornamenti dello spettacolo della prossima fiera di S. Lorenzo a Udine, venne scritturata, per concerti, al Teatro Covent Garden di Londra colla paga di 10,000 franchi al mese.

Concerto. Il concerto che doveva aver luogo martedì p. p. al Caffè Meneghetto, avrà luogo invece questa sera, 19, ore 8 1/2 e domani venerdì come il solito. Ecco il programma del concerto di questa sera:

Marcia, Pedrini — Finale «Giulietta e Romeo» Marchetti — Mazurka «La camelia» Arnold — Preghiera «Maria di Rohan» Donizetti — Sinfonia «Tutti in maschera» Pedrotti — Valtz — Finale «Sonnambula» Bellini — Polka.

Condanne. Ieri la Pretura del I Mandamento ha pronunciato sentenze di condanna contro 20 individui per ischiamazzi notturni. Di questi uno fu pure condannato per aver mentito il proprio nome agli Agenti quando veniva dichiarato in contravvenzione per tale titolo.

La grandine è stata nuovamente a visitarci. Ieri in città non ne sono caduti che pochi grani; ma fuori ne venne giù tanta da lasciar traccie pur troppo visibili del suo passaggio sulla campagna. In diverse località intorno a Udine il granoturco ne ha sensibilmente sofferto. Un po' più lontano i guasti sono stati ancora maggiori. Ci dicono che a Martignacco i raccolti furono danneggiati in sommo grado e in qualche luogo quasi completamente distrutti. Decisamente il 1877 aspira a diventar memorabile per le sue grandinate e per le sue bufere.

Comunicato.

Dopo tre lunghi mesi d' indescrivibili sofferenze per una complicata malattia ad un piede della maggiorenne nostra figlia, di pieno accordo col Medico curante si decise di sentire in proposito l'opinione dell'egregio chirurgo dott. Virginio Scaini.

La sua prima dichiarazione fu tale da sgomentarci, ma la sua fermezza ed a un tempo la sua forza persuasiva ci condussero ad una pronta risoluzione.

Trattavasi nientemeno che d' una carie del calcagno e della cuboide del piede destro; di conseguenza si dovette passare ad una immediata operazione, col dubbio di dover praticare anco il taglio del piede.

Il meritissimo operatore ci assicurava di voler prima esperire ogni tentativo onde evitare questa funesta eventualità; e noi, rimessi interamente in Lui, dobbiamo ora ad onore del vero confessare che il dott. Virginio Scaini, oltre alla non comune capacità unisce la più distinta attitudine a convincere i sofferenti e mettere la calma negli animi.

Il dott. Scaini si è manifestato, un'altra volta, eccellente non solo, ma brillante operatore; ed infatti in trenta giorni appena Esso ci ridonò la figlia non solo, ma in questo breve lasso di tempo le ridiede la primiera salute, ponendola in grado in questi giorni, il che sembra quasi impossibile, di camminare da sola.

Se con animo giulivo quest'oggi rendiamo pubblici ringraziamenti al dott. Virginio Scaini noi lo facciamo principalmente a conforto di quelli che per sventura in avvenire avessero bisogno della di Lui opera, dichiarando senza esitanza che noi lo appelliamo un vero sollievo della Umanità sofferente.

E se nel novembre la Città nostra meritamente accompagnava in lagrime all' ultima dimora la salma del mai abbastanza compianto dott. Gaetano Antonini, la Città può trovare un conforto a tanta perdita nella certezza che l'Antonini avrà un degno continuatore anche nel giovane e valente chirurgico a cui egli fu guida.

Possa, o egregio dott. Scaini, essere breve la lontananza in cui sta per trovarsi dalla città nativa, e sia al più presto ridonato al proprio Paese ed alla propria Famiglia, onde continuare l'opera sua cotanto benefica a vantaggio di chi ne abbisogna.

Se questo cenno verrà apprezzato nel senso nel quale è dettato, i sottoscritti saranno lieti di aver compiuto un gradito dovere, esternandole i sentimenti della loro verace stima ed incancellabile riconoscenza, alla quale si unisce quella di alcuni nostri congiunti.

Udine, 10 luglio 1877.

Devotiss ed Obbligatiss.

Alessandro e Caterina Conjugi Manin.

FATTI VARII

La sicura previsione del tempo che sarebbe tanto utile specialmente per li agricoltori, richiederebbe la cognizione piena di tutte le leggi degli elementi meteorici, tanto svariati e difficili a valutare; e questa cognizione nessuno ancora è arrivato a possederla, se non imperfettamente. Con tutto ciò anche l'atmosfera terrestre, ne' suoi moti ed accidenti, è regolata da leggi necessarie che l'uomo discopre ed applica alle proprie arti, per procurarsi un bene o sfuggire ad un danno.

Dobbiamo al P. Secchi, alle sue sagaci osservazioni, ed al telegrafo che gliene porse i materiali, la scoperta di una interessante legge meteorica, per la quale è costante che ogni depressione barometrica notevole che si manifesta nell'Irlanda o nella Scozia, arriva a noi circa due giorni dopo.

Donde il prof. Cantoni giustamente deduce che se il barometro scende in Irlanda e Scozia e nel Baltico presso a 730 millimetri, è sicuro che la burrasca arriverà anche in Italia: e sarà molto disastrosa se la depressione dura più di un giorno e va preparandosi lentamente.

In pratica, per l'Italia è da ritenersi questa regola: quando comincia a soffiare il vento di levante (est) e voltare mezzogiorno levante (sud-est) interroghiamo i dispacci meteorologici telegrafici, e se troviamo che vi sono cattivi tempi al nord e forti depressioni barometriche sulle coste dell'Atlantico, stiamo pure in guardia, chè la burrasca arriverà entro uno o due giorni. Consultiamo il barometro in paese, e se cala rapidamente o sta basso, temasi assai; ma se lo vediamo fluttuante in modo che vada spesso su e giù, allora temasi ancora più seriamente.

La salma di Bixio Si dice che gli avanzi mortali di Nino Bixio giungeranno in Genova il 25 settembre. Per quell'epoca, le autorità prenderanno i concerti opportuni per preparare onoranze degne.

CORRIERE DEL MATTINO

I telegrammi abbondano di notizie dalla Bulgaria; ma non recano che particolari sul passaggio dei Balcani, che è stato accompagnato da combattimenti, e sulla caduta di Nicopoli in potere delle truppe russe.

Le mosse dell'esercito russo si possono compendiare così: I quattro corpi che passarono il Danubio presso Sistovo, si avanzarono in tre colonne, di cui l'una è in marcia lunghesso il fiume Vid sopra Plevna e Lovca; l'altra, occupata Tirnova, lanciò piccoli corpi sino a Gabrova; la terza poi, presa Bjela e spintasi fino a Monastir, sembra essersi dato per obbiettivo da una parte Pizanka, che permette di isolare Rusteiuk, e dall'altra Rasgrad, il nodo della rete ferroviaria Varna-Rustciuk.

Nella Dobrugia il corpo di Zimmermann si avanza contro il vallo Trajano, dove per positive notizie giunse già dinanzi a Megidiè. Lungo il Danubio, esso tocca già Cernavoda. Le operazioni per girare il quadrilatero turco sono in piena attività, e dicesi che il comando russo non intenda procedere ad un attacco concentrico che dopo aver ricevuto nuove masse imponenti di truppe.

In quanto al corpo russo al quale alludono i dispacci odierni e che combatte sulla linea Jenisaghra-Jamboli, esso è quello del generale Gurko, composto quasi interamente di cavalleria (16 reggimenti) e destinato con una mossa audacissima a facilitare, provocando una diversione del nemico, le operazioni del grosso dell' esercito.

La notizia data, con riserva però, da un telegramma da Londra, che il granduca Nicolò sia stato circondato, perdendo 12 mila uomini, non è punto, dice un dispaccio da Parigi alla *Persev.* confermata; anzi secondo questo dispaccio i Turchi si ripiegarono sopra Adrianopoli, che è minacciata.

La costruzione che si fa in gran fretta di una linea ferroviaria strategica fra Bender e Galatz, la quale a tenore del contratto deve essere terminata entro quattro mesi, è indizio non dubbio che da parte russa non si crede che la guerra possa finire in breve.

Questa prospettiva spiega il perchè le Potenze rimandino ancora da un giorno all'altro quelle deliberazioni che dicono sempre di voler prendere in ordine alla questione orientale. Adesso da Vienna si annunzia che prima di prendere un partito si vuole essere in grado « di poter dedurre le conseguenze politiche degli atti militari che ora si svolgono ». Intanto si va dall'oggi al domani, e nell' imbarazzo in cui si trova l'Austria ciò è quanto di meglio essa possa, pel momento, desiderare.

La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* riporta oggi dalla *Politische Corrisp.* un dispaccio da Roma, nel quale è formalmente smentito che il Governo italiano intenda separarsi dalle potenze neutrali circa il contegno da conservarsi rap-

porto alla questione d'Oriente. Con ciò è a ritenersi che avranno fine gli attacchi sistematici d'una parte della stampa austriaca verso l'Italia, alla quale si attribuiva il pensiero di mandare una flotta ad Antivari, per aver anch'essa «la parte sua nel bottino», ciò che destava una grande ira nelle gazzette viennesi.

— Il *Secolo* ha da Roma, 18: Si conferma che il ministro della guerra sospese la concessione delle licenze. Dicesi essere cotesta una misura puramente regolamentare, che vien presa ogni anno in vista dei campi d'istruzione o delle grosse manovre solite a tenersi in quest'epoca.

— Il ministro Zanardelli, elesse una Commissione incaricata di provvedere all'esecuzione della legge sui lavori riguardanti le strade vicinali, conservando quelle che già esistono e costruendo le mancanti.

— È dichiarata di nuovo insussistente la notizia che siasi ordinato il richiamo di due classi sotto le armi.

— A Bitonto, a Faenza, a Pesaro, nelle elezioni amministrative furono eletti i candidati moderati.

— Oggi la Principessa Margherita si reca a Vicenza e a Schio, ritornando questa sera a Venezia.

— Al *Fanfulla* è riferito che, in questi ultimi giorni, il ministro degli affari esteri ha ricevuto dalle ambasciate italiane di Vienna e di Londra, importanti comunicazioni relative alle risoluzioni che i due Governi stimano dover prendere qualora si complicassero vieppiù le cose orientali.

— L'*Opinione* ha da Vienna, 17, essere assolutamente false le notizie che nelle Intendenze militari di quell' impero siano state scoperte frodi riguardo alle forniture dei viveri.

A Vienna e a Budapest i giornali accennano a pretese velleità del governo italiano di occupare Antivari, nel caso che l' Inghilterra occupasse Gallipoli. Ma nei circoli diplomatici questa diceria non ottien fede.

Ora corre voce che la Germania proporrà un armistizio di sei settimane non appena i russi avranno preso salde posizioni oltre i Balcani.

— La *Pers.* ha da Parigi, 17: 40 mila soldati inglesi dell'India sono pronti per andare, occorrendo, in Egitto.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 17. La *Corrispondenz Reuter* ha da Sciumla in data d'oggi, che i russi occuparono Medjadie e Mangalir nella Dobrucia, dopo che quei luoghi furono evacuati dai turchi.

Pietroburgo 18. (Ufficiale da Tirnova 16): Nei giorni giorni 13 e 14 corrente il generale Gurko passò il Balcano con l'avanguardia composta di tutte le armi, sorprese un battaglione turco presso il viaggio di Klankivi e marcia ora sopra Kisanlik inseguendo il nemico che occupa il passo fortificato di Seirka. Due *sotnie* di cosacchi si spinsero sino a Jenizagra e distrussero il telegrafo per Slivno. Al 15 s'impegnò un combattimento tra i cosacchi dall'una ed i basci-buzuchi, i circassi e tre tabor d'infanteria turca dall'altra parte. In sulle prime i turchi opposero resistenza, ma si diedero poi alla fuga all'arrivo dei dragoni russi spediti a rinforzo con quattro cannoni. Tutta la popolazione turca fugge verso Adrianopoli. I russi conquistarono una bandiera e molte armi.

Londra 18. Camera dei Comuni. Campbell annunzia di voler tra breve interpellare il governo, se pensi di darsi premura affinchè l'organizzazione delle provincie cristiane della Turchia abbia luogo sulla base dell'autonomia, come fu proposto dalle altre Potenze europee e dalla stessa Russia.

Bourke partecipa che, secondo notizie giunte da Costantinopoli, le forze russe al di là dei Balcani non sono tanto grandi quanto lo pretendono i giornali.

Costantinopoli 17. Nessuna notizia ufficiale sui progressi russi in Bulgaria, e mancano anche i dettagli sui vantaggi conseguiti da Reuf pascià sul corpo russo che ha passato i Balcani. Una parte del corpo di Suleiman pascià e arrivata nella Tracia. I turchi intenderebbero di opporre resistenza all' avanzarsi dei russi nella Dobrugia.

Atene 17. La Camera non è chiusa, ma resta in sessione fino al settembre per la serietà della situazione. Tutti i riservisti, extra-riservisti, quelli in congedo, i volontari e la guardia nazionale sono chiamati sotto le armi. La situazione nelle vicine provincie è gravissima.

Washington 18. La sezione dell'agricoltura constatata che lo stato dei cotoni fa sperare un raccolto medio: espresso in peecenti, 932.5, cioè 4 per cento meno del luglio dell'anno scorso.

Parigi 18. È smentito che Goutant Biron si sia recato a Ems con una missione presso l'Imperatore Guglielmo.

Londra 17. (Comuni). Bourke, rispondendo a Bilke, dice che i rapporti confermarono che il blocco dei porti russi era reale. Dopo che navi turche furono catturate dai russi, si domandò nuovamente alla Porta se il blocco era effettivo; la risposta non è ancora giunta. Bourke rispondendo a Gourley dice che la Porta ha diritto di visita sulle navi del Bosforo. Il Governo non ha intenzione di fare rimostranze.

Londra 17. Secondo un dispaccio, il Granduca Nicola sarebbe circondato, in seguito di una vittoria dei turchi al Nord di Tinova, ma la notizia merita conferma.

Londra 18. Il *Daily Telegraph* insiste affinchè i progressi dei Russi verso il Bosforo sieno arrestati.

Pietroburgo 18. Il generale Gurko, dopo fortificato il passo di Skipka, si avvanzerà nella vallata della Maritza con fanteria e artiglieria.

Vienna 18. I giornali ufficiosi assicurano che l'Austria si manterrà neutrale malgrado il passaggio dei Balcani operato dai Russi. La diplomazia austriaca assieme a tutta la diplomazia europea prenderà delle misure solamente quando si dovranno dedurre le conseguenze politiche dei fatti militari che ora si svolgono.

Bucarest 18. L'esercito rumeno si terrà sulla difensiva alle sponde del Danubio. Arriva un altro corpo d'armata russo, che con gli altri otto, forti ciascuno di 40,000 uomini, dà in tutto un esercito di 360,000 combattenti. I turchi non hanno in linea che 230 mila uomini, di cui 150,000 si trovano entro il quadrilatero. I corpi russi che fino ad oggi hanno passato il Danubio sono cinque. Si assicura che lo Czar ricevendo Wellesley ripetè l'assicurazione che nessuna Potenza europea possederebbe Costantinopoli. Il quartier generale trovasi a Tirnova. Il principe ereditario dirige l'assedio di Rustciuk che è circondata.

Costantinopoli 18. Si combatte su tutta la linea da Jenisagra a Jamboli dove sono arrivati i cosacchi. Il governo fa appello al patriottismo della popolazione perchè accorra alla difesa. Si crede che il Sultano permetterà alle navi delle potenze l'ancoraggio nel Bosforo. Il panico ispirato dai rovesci danubiani, continua. Le ferrovie sono interrotte. Il Montenegro minaccia di riprendere l'offensiva. Gl'insorgenti di Srediz e di Travnik vennero battuti.

Londra 18. I giornali reclamano l'occupazione di Costantinopoli.

Vienna 18. La *Gazzetta Ufficiale di Vienna* riproduce dalla *Corrispondenza Politica* il seguente telegramma:

« *Roma* 17. In questi circoli governativi si smentiscono le notizie dei giornali circa l'intendimento dell'Italia d' intervenire attivamente nella questione d'Oriente. Il Gabinetto italiano non pensa affatto di assumere un atteggiamento attivo che potrebbe separare l'Italia dagli altri Stati neutrali ».

ULTIME NOTIZIE

Roma 18. La Banca Nazionale italiana ha stabilito il dividendo del semestre 1877 in l. 50.

Vienna 18. Il *Tagblatt* ha il seguente telegramma da Bukarest 18: Un combattimento accanito è impegnato da stamane fra il grosso dei due eserciti.

La *Corrispondenza politica* smentisce le voci di pretesi sforzi fatti dalla Russia onde estendere le operazioni sul territorio serbo; dice che la Russia mirava soltanto ad assicurarsi l'approvigionamento, e smentisce che un alto funzionario russo sia atteso a Vienna in missione speciale.

Cettigne 18. Il quartiere generale del principe fu trasferito presso Niksic. Domani tutti i congedati raggiungeranno i loro battaglioni.

Sign 18. Gli insorti bosniaci hanno battuto la guarnigione di Livno, respingendola nella cittadella che venne assediata.

Belgrado 18. I capi radicali e conservatori non furono eletti. La maggioranza governativa della Scupcina è di 108 voti.

Londra 18. La *Reuter* ha da Costantinopoli che Layard non fece alcuna proposta ufficiale per l'entrata della flotta inglese nei Dardanelli: la questione fu toccata in forma semplicemente ufficiosa.

Londra 18. Il *Daily Telegraph* opina che anche una temporanea occupazione di Costantinopoli da parte dei Russi sarebbe un colpo mortale per l'Inghilterra.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Marsiglia, 14 luglio.* I fabbricanti continuando a non comprare che giorno per giorno, la calma non ha cessato di regnare durante tutta la settimana sugli affari in sete di ogni specie, e i prezzi, senza aver subito nuovi ribassi, rimangono debolmente tenuti. Solo le sete asiatiche sono state un po'più dimandate in questi ultimi giorni e le Tsatlee hanno avvantaggiato di fr. 1 a 2.

Cereali. *Trieste 17 luglio.* — Venduti 1000 quintali granone Deagac a f. 7.70, e 1000 quint. Salonicco difettoso a f. 7.

— *Treviso 17 luglio.* Per 100 kil.

Frumento mercantile nuovo da	L.	26.—	a —.—
» nostrano vecchio	»	28.—	» 29.—
» » nuovo	»	27.—	» 27.50
Granoturco nostrano	»	21.—	» 22.—
» giallone e pignolo	»	22.50	» 23.—
Avena vecchia	»	19.—	» 19.50
» nuova	»	15.50	» 17.—

Pel riso affari molto limitati, stante l'incertezza che regna nelle piazze di maggior consumo.

— *Torino 17 luglio.* — Oggi si è verificato un nuovo aumento di centesimi 50 per quintale sui grani con pochi affari; i grani nuovi non compariscono sul nostro mercato che in piccole partite, ed i vecchi scarseggiano, per cui i detentori mantengono sostenuti i prezzi. La meliga tende all'aumento, malgrado le poche domande; la segala è stazionaria; l' avena in ribasso con poche vendite per consegna da settembre a tutto dicembre.

Olii. *Trieste 17 luglio.* — Vendute botti 20 Calamata a f. 52.

Caffè. *Trieste 17 luglio.* — Sostenuto, senza affari d'importanza.

Pellami. *Milano 16 luglio.* — La posizione dell'articolo sulla nostra piazza è alquanto ferma; i depositi presso i conciatori sono leggieri; sono leggierissimi quelli dei rivenditori in dettaglio. Ma l'incasso è sempre difficile, e la domanda non può svilupparsi come lo si potrebbe presumere, considerando che inoltriamo nella stagione in cui si fanno ordinariamente le provviste per il bisogno dell'autunno e dell'inverno. Il miglior espediente per ristabilire un andamento normale, ci sembra sia quello di alleggerire la produzione. La situazione nostra è pressochè quella della Francia, della Germania e degli altri Stati principali d'Europa, e noi troviamo che colà pure si consiglia: rallentate la produzione e vi guarirete da voi stessi.

Notizie di Borsa.

LONDRA 17 luglio

Cons. Inglese	94 5/8 a —.—	Cons. Spagn.	10 1/4 a —.—
» Ital.	68 5/8 a —.—	» Turco	9 1/ a —.—

PARIGI 17 luglio

Rend. franc. 3 0/0	70.40	Obblig ferr. rom.	235. -
» » 5 0/0	107.40	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	69.20	Londra vista	25.16 1/2
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	9 1/
Obblig. ferr. V. E.	228.—	Cons. Ingl.	94 11/16
Ferrovie Romane	—.—	Egiziane	—.

BERLINO 17 luglio

Austriache	391.50	Azioni	243.50
Lombarde	115.50	Rendita ital.	70.10

VENEZIA 17 luglio

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 76. - — 76.10. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.05	L. 22.07
Per fine corrente	» —.—	» —.—
Fiorini austr. d'argento	» 2.39 1/	» 2.40 1/—
Bancanote austriache	» 2.20 3/4	» 2.21 1/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	da L. 73.90	a L. 74.—
Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	» 76.05	» 76.15

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.04	a L. 22.06
Bancanote austriache	» 220.50	» 221.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
» Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

La Rendita italiana jeri: A Parigi 69.06. A Milano 76.15. I da 20 fr. a (Milano) 22.06.

TRIESTE 17 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.91 1/—	5.93 1/
Da 20 franchi	»	9.96 1/—	9.96 1/2
Sovrane inglesi	»	—.— 1/—	—.— 1/—
Lire turche	»	—.— 1/	—.— 1/—
Talleri imderiali di Maria T.	»	—.— 1/	—.— 1/—
Argento per 100 pezzi da f. 1	»	109.65 1/—	109.85 1/—
idem da 1/4 di f.	»	—.— 1/—	—.— 1/

VIENNA dal 17 al 18 luglio

Metalliche 5 per cento	fior.	61.60	62.
Prestito nazionale	»	67.25	67.70
detto in oro	»	73.90	74.05
detto del 1860	»	114.—	114.25
Azioni della Banca nazionale	»	801.—	797.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	»	1508.0	150.—
Londra per 10 lire stert.	»	124.85	124.90
Argento	»	109.45	109.40
Da 20 franchi	»	9.91 1/	9.96 1/
Zecchini	»	5.91 1/—	5.95
100 marche imperiali	»	61.30 1/—	61.35 1/—

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 luglio	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	748.4	748.5	749.3
Umidità relativa . . .	78	40	73
Stato del Cielo . . .	pioroso	misto.	misto
Acqua cadente. . . .	23.5	—.	—.
Vento { direzione . . .	N.E.	calma	N.
Vento { velocità chil. .	2	0	1
Termometro centigrado	16 0	23.1	19.4

Temperatura { massima 25.7 / minima 13 7

Temperatura minima all'aperto 10.6

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

N. 682.

COMUNE DI TREPPO CARNICO

AVVISO DI CONCORSO

A tutto agosto prossimo venturo è aperto il concorso al posto di maestra della scuola femminile del capo luogo pell'anno scolastico 1877-78.

Lo stipendio sarà, a datare dalla riapertura delle scuole, di annue lire 600, e la maestra avrà inoltre gratuitamente una decente camera ammobigliata ed uso promiscuo di cucina in casa privata.

Le concorrenti sono pregate di produrre nel detto termine le loro istanze debitamente documentate.

Treppo Carnico, 3 luglio 1877.

P. IL SINDACO
A. DE CILLIA.

SOCIETÀ BACOLOGICA

TORINESE

FERRERI E PELLEGRINO

Questa Società, che entra nel suo ottavo anno d'esercizio, diede costantemente prove che la provvista fatta di Seme Bachi per i suoi Sottoscrittori riuscì sempre di bene in meglio.

La Direzione incoraggiata dai buoni risultati ottenuti per lo passato, ha deciso di ricostituirla ed il sig. **Casimiro Ferreri** ritornerà al **Giappone** per far l'acquisto di **Cartoni Seme Bachi Annuali verdi** (e bianchi a richiesta) per l'allevamento 1878.

L'acquisto ed importazione Seme si farà per conto dei signori Committenti in azioni da L. **500** e **100** pagabili un quinto alla sottoscrizione ed il rimanente alla consegna dei Cartoni.

Gli azionisti che preferissero fare il pagamento a saldo delle azioni entro il mese di luglio, avranno lo sconto del **5** per cento.

Per Cartoni a numero fisso l'unica anticipazione è di L. **5** per Cartone.

Le sottoscrizioni si ricevono alla Sede della Società in Torino, via Nizza, N. 17, in Boves alla Succursale e presso gl'Incaricati.

LA DIREZIONE.

L'incaricato in **Udine** — Sig. CARLO PLAZZOGNA, Piazza Garibaldi, 13.

INTERESSANTE AVVISO

PER I SIGNORI CACCIATORI

Si avvertono i Signori Cacciatori e spacciatori di **polvere pirica** che la sottoscritta ne tiene anche quest'anno un buon assortimento della privilegiata **Fabbrica Fratelli Bonzani** di **Pontremo** che negli scorsi anni vendevasi nella R. Dispensa in Udine.

Ne tiene inoltre d'altro **premiato polverificio aprica** nella **Valsassina**; più un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina, ed altri oggetti necessari per lo sparo. I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi. Tiene eziandio deposito di **carte da giuoco** di varie qualità. Per qualsiasi acquisto da farsi al suo deposito, rivolgersi in *Udine, Piazza dei grani al N. 3* nella nuova sua rivendita *Sale e Tabacchi.*

Maria Boneschi

Alla bottiglieria di M. Schönfeld

UDINE — Via Bartolini N. 6 — UDINE

BIBITE GAZOSE

AL GHIACCIO

A CENTESIMI 15

Al Vermout — Fernet — Amaro — Costumè — Tamarindo — Portogallo — Limone — Framboise — Melagrana — Bellardisa — Flora delle Alpi — Alpenbitter — Svoter — Absint — Menta — Punch ecc., ecc.

Deposito Vini e Liquori all'ingrosso ed al minuto con Magazzino fuori Porta Pracchiuso.

Fabbrica di Acque Gazose vicolo Sillio N. 4. — Succursale in **Tolmezzo** Paizza degli Ufficii.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si prega di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 un **Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

FRATELLI TOSOLINI

NEGOZIANTI IN OGGETTI DI CANCELLERIA
IN UDINE

tengono un **copioso assortimento di Cartoni** ad uso seme bachi a prezzi di fabbrica.

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

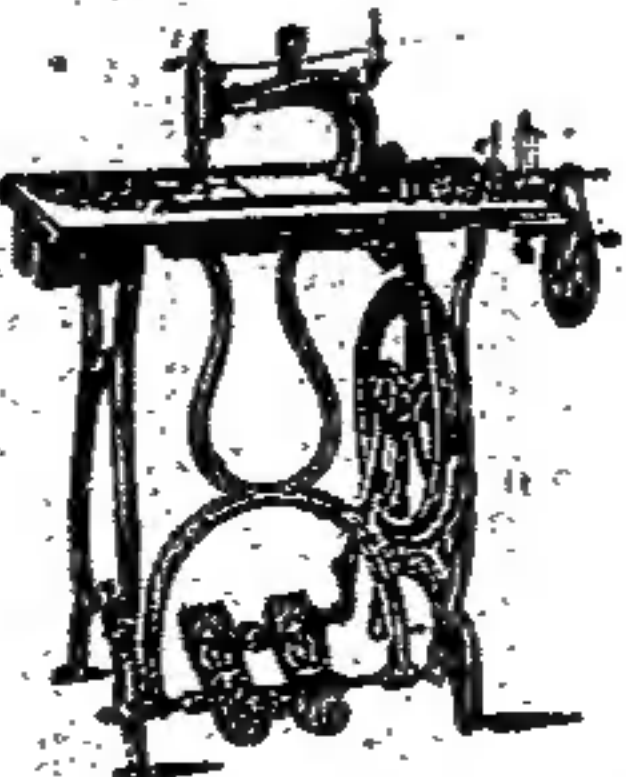
Udine, aprile 1877

LUIGI CASELOTTI.

Grande Assortimento

DI

MACCHINE DA CUCIRE

d'ogni sistema da L. **35** in poi trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

NEL NEGOZIO

LUIGI BERLETTI UDINE VIA CAVOUR

VENDITA PER STRALCIO

di un sovrabbondante deposito di *Musica, Libri e Stampe* d'ogni genere e di varie edizioni, a prezzi ridotti al massimo buon mercato, con ribassi che vanno dal 50 all'80 per cento. L'occasione è vantaggiosa.

ACQUE PUDIE

IL NUOVO STABILIMENTO DEREATTI

In Arta-Piano (Carnia)

sito in una delle migliori posizioni della frazione di Piano a breve distanza della fonte e bagni a cui si accede per una strada buona e diretta, con modo decente, arieggiato, offre un servizio completo in modo da soddisfare i desideri di tutti a prezzi modicissimi.

Il conduttore e proprietario
DEREATTI LEOPOLDO.

PEJO PEJO

Antica fonte minerale ferruginosa

NEL TRENTINO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte di Pejo-Borghetti,** come il timbro qui contro.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità acidità, pituita, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue: *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Brehan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stitichezza ostinata da dover soccombere fra non molto

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica,* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. f. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di revalenta:** scatole da 1/2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8 **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filipuzzi, Giacomo Commessati* e *A. Fabris. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti e *Vittorio Ceneda* L. Marchetti, *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina,* Pietro Morocutti *Gemona,* Luigi Billiani farm.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.